

mente in lire 215,435,000 viene ridotta a lire 212,435,000.

È vero, onorevole ministro della guerra?

**Ricotti**, ministro della guerra. Precisamente.

**Presidente**. Il testo dunque dell'articolo è il seguente: "È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della guerra la spesa di lire 212,435,000 in continuazione degli assegni rispettivamente fatti con le leggi 12 luglio 1872, n. 929; 29 giugno 1875, n. 2574; 30 maggio 1876, n. 4401; 8 dicembre 1878, n. 4624; 13 giugno 1880, n. 5473, 5474, 5475, 5476, 5477; 30 giugno e 5 luglio 1882, n. 832 e 855; ed in aggiunta al bilancio stesso pei seguenti titoli. "

È qui rammento nuovamente alla Camera che la ripartizione delle diverse spese non è più a ricercarsi nell'articolo primo della primitiva relazione, ma bensì nell'appendice della relazione, che porta il numero 182-D; quindi si deve dire, dopo il primo capoverso:

" 1° Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporto dei medesimi, pistole a rotazione per gli ufficiali, lire 23,400,000;

" 2° Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporti dei medesimi, lire 11,350,000;

" 3° Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto, lire 4,785,000;

" 4° Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria, costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze, lire 4,500,000;

" 5° Fabbricati per Istituti e stabilimenti varii, lire 4,800,000;

" 6° Lavori stradali, ferrovie ed opere militari, lire 5,000,000;

" 7° Dotazione di materiale del Genio nelle fortezze e per trauzi di assedio e relativo trasporto, lire 2,000,000;

" 8° Diga e lavori di difesa nella piazza di Spezia, lire 13,000,000;

" 9° Armamento delle fortificazioni, materiali per artiglieria da fortezza e relativo trasporto, lire 20,000,000;

" 10° Fortificazioni a difesa delle coste, lire 57,500,000; "

" 11° Piazze di Roma e di Capua, lire 20,000,000;

" 12° Forti di sbarramento, lire 26,500,000;

" 13° Artiglierie di gran potenza, 19,600,000 lire. "

La discussione è aperta su questo articolo 1.

**Ricci**. Chiedo di parlare.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare.

**Ricci**. Signori, io ho chiesto di parlare per do-

mandare uno schiarimento, sia all'onorevole ministro della guerra, sia all'onorevole relatore della Commissione parlamentare.

Premetto una considerazione; ed è questa: io non sono affatto partigiano delle fortificazioni (*Bene!*) E non lo sono perchè, su cento casi, ve ne sono almeno ottanta nella storia, i quali dimostrano che le fortificazioni non corrisposero allo scopo per cui furono create: vi sono invece molti casi, i quali dimostrano che furono più di danno che di vantaggio.

Tantochè, quando l'onorevole ministro, nella seduta di ieri, a proposito del miliardo che si vorrebbe spendere per la difesa territoriale dell'Italia, disse che preferirebbe spendere i cinquanta milioni d'interessi di questo miliardo per aumentare, mi pare che dicesse, la marineria da guerra, io non battei le mani, perchè non è questo un modo di dimostrare l'approvazione nella Camera, ma lo approvai con tutte le forze dell'animo mio.

Ma, detto questo, devo dichiarare altresì che, a mia maniera di vedere, vi ha un minimo di fortificazioni, che rappresenta una condizione imprescindibile, e che non si può evitare la condizione che a questo minimo si provveda al più presto possibile, e nella maniera più completa.

Premesse queste considerazioni, vengo allo schiarimento che io debbo domandare all'onorevole ministro della guerra o all'onorevole relatore della Commissione.

Nel disegno di legge presentato al Parlamento, dei 212 milioni che sono chiesti per lavori di fortificazione e simili, ne rimangono disponibili, al principio dell'esercizio 1887-88, 194; inquantochè una parte dei 212 milioni è già portata negli esercizi 1885-86 e 1886-87. Di questi 194 milioni poi ne sono assegnati per fortificazioni della Spezia 13. Ora io dico che a mio modo di vedere questi 13 milioni sono insufficienti; e dirò subito le ragioni di questa mia opinione. Noi non cominceremo ad assegnare il beneficio di queste somme alle fortificazioni della Spezia se nonchè nell'anno finanziario 1887-88; di maniera che, siccome per esaurire i 194 milioni occorrerà almeno un sessennio, non sarà che alla fine del 1894 che noi entreremo in un nuovo periodo, vale a dire avremo solamente nell'esercizio del 1894-95 nuovi fondi disponibili. Ora risulta da un documento ufficiale presentato dall'onorevole relatore e stampato nella relazione col n. 16, che per completare le fortificazioni della Spezia occorrono 62 milioni e mezzo. E che cosa vuol dir questo? Che solo dal 1894 in avanti noi incominceremo ad entrare nel periodo in cui si cominciano a